l'Unità vacanze

Intervistati i vincitori del Referendum 1964

15 giorni a Ischia

Piero Senesi, uno dei vincenti della «finalissima» del concorso Città vacanze, che aveva visto in gara fra loro Ischia e Cortina, sta trascorrendo all'isola, con la madre, la villeggiatura premio di due settimane

DALL'INVIATO

ISCHIA, luglio

PIERO SENESI, lo studente di Empoli vincitore del concorso «Città vacanze 1965» è qui ad Ischia per trascorrervi i suoi quindici giorni di ferie premio. La vittoria dell'«Isola Verde» su Cortina D'Ampezzo nello scontro finale del concorso lo ha favorito tra le migliaia di lettori che dettero la loro preferenza ad Ischia. Lo incontriamo che è appena tornato dalla spiaggia alla pensione «Bel soggiorno» dove ha preso alloggio insieme alla madre che lo accompagna.

«Il viaggio è stato un po' duro — ci dice — siamo venuti in treno fino a Napoli. Nei vagoni pieni zeppi e col caldo di questi giorni non era molto allegro». «Appena giunti qui — aggiunge la madre — ci siamo rinfrancati. È veramente un posto assai bello e riposante. Quello che ho notato subito è che nonostante ci siano molte persone, turisti tedeschi specialmente e gitanti, la tranquillità non manca».

È vero. Ischia è la località del golfo di Napoli più frequentata. In questo periodo prevalgono i tedeschi ma poi nel colmo dell'estate arriva gente da ogni parte del mondo. Le giornate di permanenza dei turisti negli anni scorsi sono state di oltre un milione e duecentomila e continuano a crescere ad ogni stagione.

Tuttavia chi vuole isolarsi e trascorrere nella più indisturbata quiete le sue giornate vi riesce senza dover fuggire troppo lontano. Oltretutto è il paesaggio stesso dell'isola che da un senso di serena distensione con le sue casette bianche tipiche dell'architettura mediterranea, tutte archi e scale rampanti e quasi sepolte tra la vite e il bouganville.

Dopo aver parlato dei programmi per i prossimi giorni che prevedono gite in alcune località del golfo tra cui Capri e gli Scavi di Pompei, si torna a discorrere del Concorso «Unità Vacanze». Piero Senesi, come è capitato anche ad altri che hanno vinto un periodo di ferie gratuite, prese parte al concorso senza credere troppo alla eventualità che toccasse proprio a lui e quando un compagno della sezione del PCI gli disse di aver letto il suo nome tra i sorteggiati credette che si trattasse di uno scherzo.

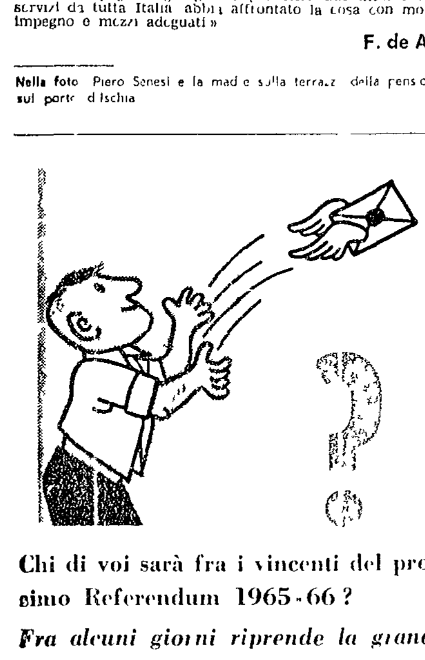
«Io ero a Montecatini in quel periodo — dice la signora Senesi — sapevo che mio figlio aveva spedito delle cartoline all'Unità ma non mi ero troppo interessata alla cosa. Una mattina un signore di Bologna che leggeva l'Unità mi dice: — Lei che è di Empoli non conosce per caso un giovane studente di quella città che ha preso parte al concorso *Unità Vacanze*? Ha vinto 15 giorni di ferie a Ischia. Sulle prime non immaginai che potesse essere mio figlio ma poi fui lietamente sorpresa di accorgermi che si trattava proprio di lui».

Ischia ha conquistato subito entrambi. Piero soprattutto si muove molto e va in giro a vedere e «scoprire». Fin dai primi giorni è stato a Punta Molino e al Castello Aragonese. Ha notato il contrasto tra l'esistenza concitata e chiassosa nella zona di «Porto» e la pace campestre di certi paesini dell'interno. Per i bagni di preferenza se ne va alla «spiaggia degli inglesi» un posto stupendo sulla riva nord, poco oltre Porto d'Ischia.

Dell'*Unità Vacanze* dice che è una iniziativa moderna ed interessante. «Tutti i giornali in questi periodi offrono ai lettori servizi sulle località turistiche — sostiene —. Giusto quindi che l'Unità fosse presente anche in questo settore. Mi sembra anzi che il nostro giornale pubblicando una intera pagina ogni giorno per oltre due mesi e con servizi da tutta Italia abbia affrontato la cosa con molto impegno e mezzi adeguati».

F. de A.

Nella foto: Piero Senesi e la madre sulla terrazza della pensione sul porto d'Ischia



Chi di voi sarà fra i vincenti del prossimo Referendum 1965-66?

Fra alcuni giorni riprende la grande iniziativa d'estate dell'Unità-vacanze

Cervia - Milano Marittima - Pinarella

Tre città di mare unite da un milione di pini

Per merito dei cittadini, degli amministratori comunali, degli albergatori si è salvato uno dei più imponenti patrimoni forestali. L'appello per arricchire il già ricco parco-zoo

DALL'INVIATO

CERVIA (Milano Marittima), luglio

Sono tre legate tra loro da folte fasce di pineta e dalla spiaggia bianca di sabbia morbida disposta a onde sottili per quasi 10 chilometri lungo il mare che cambia colore secondo il mutare del cielo. Tre piccole città delle vacanze: Milano Marittima, Cervia, Pinarella che in realtà ne formano una sola, tra le più belle di questa riviera. I suoi «segreti» sono molti. Ma il più importante forse è la pineta, la grande meraviglia della riviera romagnola adriatica.

Vista dall'alto questa parte di costa sorprende con [illegible] di costruzioni grandi e piccole affondate nel verde circondate dagli alberi, tra [illegible] di pini e grandi macchie di bosco. Quante piante ci sono in questa antichissima pineta che si distende per centinaia di ettari? Oltre un milione di pini adulti. Ma probabilmente sono molti di più.

Alberi preziosi trattati come fossero gioielli rari. Soprattutto una pineta libera aperta al pubblico mentre nella porzione che è stata urbanizzata vincoli rigorosi hanno impedito che il cemento distrugga il verde.

Tra i molti meriti degli amministratori comunali, degli albergatori, dei cittadini di Cervia questo di avere salvato la pineta è certamente uno dei maggiori. La gelata degli ultimi due anni aveva distrutto molti pini. Sono stati subito ripiantati circa 20 mila e seminati pinoli per oltre sette ettari, ampliando la pineta e facendo una sorta di vivaio che l'anno prossimo darà centinaia di migliaia di pini da trapiantare. Inoltre si lavora per erigere fasce di protezione dalle correnti fredde e piantare pini di media età per riparare i più piccoli che altrimenti col rigori dell'inverno morirebbero.

In una parte della pineta verso le Terme sta nascendo ed è ormai quasi pronto il parco-zoo che a differenza degli altri parchi animali tiene in libertà i suoi ospiti: daini, cerbiatti, caprette tibetane, fagiani, uccelli di varia specie, gru coronate. Nel laghetto navigano cigni bianchi e neri, anatre, oche; si bagnano i trampolieri.

Questo parco che vuole ricreare lo stato naturale è la grande passione dei bambini. Qui finalmente non si è costretti a guardare dietro una rete metallica ma si può carezzare, porgere il pane sulla mano, giocare con gli animali: il sogno dei ragazzi diventato realtà. Un oasi di libertà apprezzata anche dai piccioni del vicino tiro a volo che sono scappati qui a decine fissandovi la loro dimora.

I primi animali sono stati donati dalla signora Molinar dello zoo di Milano, altri sono stati acquistati dal Comune, altri ancora regalati da vari enti. I bagnini hanno comperato un pappagallo che costa la rispettabile somma di 70 mila lire. La grande ambizione è ora di avere una coppia di daini bianchi. La gara è aperta. Chi vuole fare questo regalo al parco di Cervia?

L'altro grande segreto delle tre piccole città è il silenzio. Nessun rumore pubblicitario, juke-box con gli altoparlanti rivolti verso l'interno dei bar e dei dancings, go-karts col silenziatore, tiro a volo permesso a giorni alterni e solo dalle 15.30 alle 23. Un morto rio alle 1? T[illegible] Qui ci [illegible] [illegible] [illegible] lontana la centro [illegible] [illegible] Nautico [illegible] notturni [illegible] per tutti i gusti fino al trenino rosso Santa Fe che corre all'interno della pineta nel folto del sottobosco sempre carico di ragazzini fanatici del Far West.

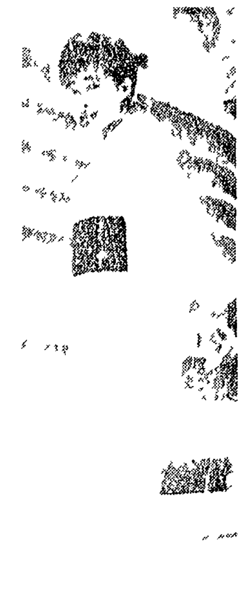
Queste sono Cervia, Milano Marittima, Pinarella. 20 mila abitanti d'inverno, 2 milioni e mezzo di presenze nella stagione estiva da giugno a settembre, predilette da tedeschi e austriaci, amatissima dai milanesi, in primo luogo e subito dopo dagli emiliani e via via da italiani di ogni parte della penisola.

Gli alberghi e le pensioni sono circa 100 a cui si aggiungono le villette da affittare, appartamenti e camere per un totale di quasi 29 mila letti. I prezzi come su tutta la riviera romagnola sono gli stessi del 1962. Si va dalle 2.500 lire alle 5 mila lire per la pensione completa giornaliera. Sono alberghi e pensioni tutti moderni o rinnovati di recente camere in generale con la doccia, vitto abbondante — e come si mangia da queste parti è cosa nota — si raggiunge a due passi e senza la strada che corre tra alberghi e mare come nella maggior parte dei posti di villeggiatura.

Tra l'albergo e il mare c'è una striscia di prato e poi la sabbia. La conclusione a questo punto non può essere che un invito a provare.

Lina Anghel

La voce di Yukari Ito a Venezia



VENEZIA, luglio — All'appuntamento della canzone con Venezia ha portato il suo primo saluto la nota cantante giapponese di musica leggera Yukari Ito qui ritratta nel tradizionale kimono. Contemporaneamente al primo festival della canzone si svolgerà al Palazzo del cinema la mostra internazionale di musica leggera.

Miss caviglie (anche questa!)

CESENATICO, luglio — Tempo d'estate, tempo di miss anche nella riviera romagnola. La diciassettenne tedesca Renate Geirken di Amburgo è stata eletta «Miss caviglie» (ci voleva anche questa!). Nella foto la vincitrice al controllo finale della misura delle sue caviglie che per la cronaca erano di 23 centimetri ciascuna.

Un nuovo tipo di crociera d'estate

Robinson Crusoe nel Mediterraneo

Potete decidere all'ultimo momento dove sbarcare e la motonave verrà a riprendervi quando vorrete - «Tour Sicilia O.K.» dell'Italturist

SERVIZIO

PALERMO, luglio

Volete fare una volta tanto una vacanza diversa dalle altre che abbia una breve ma intensa crociera nel Mediterraneo occidentale alla villeggiatura balneare o se preferite ad un circuito all'interno di un Paese o di una regione? Bene, allora il programma che vi suggeriamo fa certamente al caso vostro.

Hanno inventato infatti un nuovo piacevolissimo modo di viaggiare che non è neppure troppo caro: tu sali sulla motonave, viaggi per due tre quattro giorni, poi decidi di staccare e di fermarti in un posto una settimana dopo o quando vuoi la motonave torna a prenderti a bordo, prosegui la crociera nel Mediterraneo e alla fine ritorni dove sei partito.

La nave adibita a queste crociere soggiorno è in funzione quest'anno dal 24 giugno al 14 ottobre: ogni giovedì parte da Genova, il giorno dopo arriva (o parte, la scelta del luogo d'imbarco è lasciata al turista) ad Ajaccio in Corsica e tocca Cannes, il sabato l'appuntamento è fissato a Barcellona, la domenica a Palma di Majorca, il lunedì a Tunisi, il martedì a Palermo, il mercoledì a Napoli, il giorno dopo di nuovo a Genova.

In uno qualsiasi dei sette scali si può dunque interrompere il viaggio marittimo e fermarsi nella selvaggia Corsica oppure in Catalogna o su qualcuna delle spiagge dell'incantevole isola di Majorca, o anche a Tunisi o a Palermo o a Napoli e così via. In più il soggiorno su un transatlantico confortevolissimo con ottima cucina che anche se non vuoi interrompere per una settimana la crociera ti offre lo stesso escursioni d'ogni genere durante le ore di sosta (in generale quasi tutta la giornata) negli scali.

Per chi preferisce invece far tappa in qualche posto ecco qualche programma già pronto.

A Barcellona ci si può fermare per una settimana a Lloret de Mar o a Sitges (la pensione completa in camere a due letti con doccia in alberghi di seconda categoria per una settimana si aggira sulle 30 mila lire) a Palma di Majorca per la stessa cifra si ottiene anche la camera singola.

A Tunisi due possibilità: soggiorno per una settimana all'albergo di Hammamet (60 mila lire tutto compreso con terrazza e vista a mare) o circuito di Tunisia in autopullman (una settimana 70 mila lire tutto compreso).

Analogo circuito della Sicilia sempre in autopullman viene a costare da un massimo di 70 mila ad un minimo di 48.500 (*Tour Sicilia O.K.* organizzato dall'Italturist).

Infine due parole — per amore di informazione — sulla spesa più grossa: la crociera sulla motonave *Anna C.* di Genova. Il prezzo per persona varia dalle 70 mila nette (per un posto in cabina interna a quattro letti) alle 150 mila (per un posto in cabina esterna a due letti) alle 210 mila del posto in appartamentino con camera, salotto e bagno.

Ma senza arrivare alle cifre più alte la nave vi garantisce comforts e servizi ragguardevoli (cinque pasti al giorno, tre piscine, cinema ecc.) anche con le quote più esigue. Del resto la nave viaggia a classe unica. Buon viaggio in mare e buona sosta a terra!

Giorgio Frasca Polara

DOMANI

- Le Cinque Terre sono rimaste come le videro i primi turisti dell'Ottocento
- Sardegna: giro in barca attorno all'isola di Caprera
- In Svizzera hanno lanciato le «Stazioni clima»

Le località termali

Resiste da duemila anni la fama di Acqui Terme

Già note ai romani le virtù curative delle fonti - I «laghi di fango» e «la bollente» - Buona cucina - Ancora elevato il costo delle cure. Quasi 50 fra locande e pensioni - Gite nel Monferrato e in val Bormida

DALL'INVIATO

ACQUI TERME (Alessandria)

[illegible] di Pontremoli [illegible] [illegible] le tentazioni [illegible] [illegible] [illegible] d'Italia. [illegible] Chi può preferisce [illegible] l'ha [illegible] [illegible] [illegible] di testine e fiori ad assaggiarli [illegible] [illegible] Il tesoro [illegible] stato [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] e annaffiati [illegible] che [illegible] tutto smarrito la fede al più convinto degli astemi. Li hanno seguito frutta e caffè. Il conto? Meglio non parlarne. Sui muri della trattoria non c'erano in mostra quelle strane targhe in cui si dice che il locale è raccomandato dal tal o dal tal altro ente nazionale o straniero. Le «tavole» come qui [illegible] i dintorni [illegible] amano [illegible] [illegible] dal vigoroso vino delle colline acquesi con la buona cucina e coi buoni pr[illegible].

Da Cassine a Strevi, ad Alice Belcolle, a Montechiaro e più su verso l'appennino di Cremolino e di Ponzone siamo in una terra in cui l'arte di maestro Artusi può essere gustata in una vasta gamma e con modica spesa. E di sempre arte raffinata coltivata nel vigoroso ambiente famigliare che può rinunciare alla fantasia mai alla qualità. Acqui è posta al centro di questa plaga fortunata distesa tra i dolci saliscendi del Monferrato e i primi contrafforti appenninici.

Fra qui famosa duemila anni or sono o giù di lì come testimoniano Plinio e Tacito, Seneca e Strabone che hanno scritto il nome di «Acquae Statiellae» nei loro illustri resoconti. Mi hanno spiegato che no, che Acqui era cara ai romani del tempo andato per altra ragione: le sue acque sulfuree curative dalle portentose virtù terapeutiche. Pare che le viscere rinsaviscano grazie a queste acque e che artriti e reumatismi si squaglino di gran premura sotto l'attacco dei fanghi caldi di Acqui come diavoli alla vista dell'acqua santa. E pare che la straordinaria efficacia di tali cure fosse già nota all'epoca dei Cesari. Sarà. Fino ad oggi lo confesso l'artrosi del geografo Strabone e i quai reumatici di Tacito mi erano assolutamente ignoti. Che il lesso misto non c'entrasse davvero?

• • •

Mi hanno condotto a vedere «la bollente» nella piazza omonima al centro di Acqui: una sorgente d'acqua che sgorga alla temperatura di 75 gradi e con la portata di 560 litri al minuto da un tempietto suggerito quasi cento anni or sono dalla fantasia architettonica di Giovanni Cerutti. di sera con le nubi di vapore acqueo che si levano in alte volute dalla vasca della fontana è uno spettacolo inconsueto. La «bollente» serve i due stabilimenti demaniali in gestione e i tre Alberghi cittadini nei quali si praticano le cure termali.

L'attività turistica — qua i una cinquantina d'esercizi compresi locande e pensioni fiorisce attorno alle Terme. Insomma una cosa molto seria. Oltre la «bollente» Acqui vanta i «laghi di fango» dove polle naturali producono limo ricco di sodio e bromo alla temperatura di 15-55 gradi, una «fontana tiepida» (27 gradi), un fontanino di acqua marcia (tranquilli, agevola la bene) e un'«acqua franca» (che mi hanno definito efficacemente purgativa). E i romani che erano tipi organizzati s'erano pure costruita una piscina termale.

Poiché è noto che i bagni incrementano l'appetito ne ricaverei che Tacito e soci saggi non trascurabili amavano unire in Acqui l'utile e il dilettevole ossia i fanghi e il lesso misto. A chi il legato e classe di imitarli sul terreno dei ludi gastronomici propongo di dedicarsi alle gite volendo anche con qualche mite pretesa culturale. Acqui è a 55 chilometri da Albissola, a 56 da Varazze, a 69 dalle Pinete di Arenzano, più vicini ha le selve dell'Appennino, la cerchia dei castelli del Monferrato che racchiudono notevoli opere d'arte e le pietre della Val Bormida da cui lo Scalpello di Franco Pegon trae figure scontrose e suggestive.

• • •

A proposito di cure termali sarà bene levarci un po' di curiosità in materia di prezzi. In un albergo di seconda categoria con attrezzature interne di fangoterapia e idroterapia due settimane di pensione completa e dodici fanghi costano 91.200 lire. Per gli «esterni» vigono queste tariffe: 1.000 lire l'applicazione di fango, 300 lire il bagno sulfuroso, 800 lire la doccia scozzese, 700 lire il massaggio, 600 lire l'aerosolterapia. Inoltre 4 per cento di imposta e 2500 lire di «diritto fisso» per la ammissione alla cura. Me ne rendo conto: è possibile che vinta l'artrosi uno si ritrovi con l'epatite acuta.

Pier Giorgio Betti

BIANCO E NERO

Riviera romagnola

IL GOVERNO NON AIUTA IL TURISMO

CERVIA, luglio

Cara Unità Vacanze,

la nostra spiaggia come sai è giustamente famosa per la sua bellezza e le sue attrezzature. I turisti vengono da noi numerosi anche quest'anno c'è un afflusso notevole. Albergatori, bagnini, commercianti, amministrazione comunale, azienda di soggiorno fanno il possibile perchè ad ogni stagione le cose migliorino. E anche con notevoli sacrifici.

Pensa che solo a Cervia gli albergatori hanno speso anche per questa stagione di tasca loro 50 milioni di lire per la pubblicità. E considera che alberghi e pensioni sono stati costruiti e via via rinnovati con grandi sacrifici e milioni di debiti contratti con le banche, ipoteche e cari pagando interessi che vanno oltre anche il 9 per cento. I mutui del credito alberghiero agevolato si contano sulle dita di una mano. Si è messa in piedi così col lavoro di migliaia di persone una industria turistica che dà ogni anno allo Stato un reddito di molte centinaia di milioni di lire.

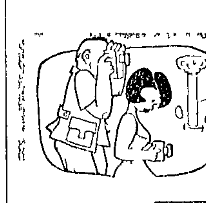
Ma purtroppo lo Stato non reinveste nel turismo che le briciole di quanto dal turismo incassa. Vuoi un esempio banalissimo? Qui a Cervia nonostante le moltissime sollecitazioni non si riesce ad avere un servizio postale decente. Le cose vanno come al tempi delle diligenze: estrema lentezza, scarso personale e che pur avendo a che fare in maggioranza con degli stranieri non parla nessuna lingua estera.

Gli alberghi sono così costretti ad avere una persona che si occupi della spedizione e ritiro della posta con lunghe code agli uffici postali. L'ultima poi è questa: si è fatto il nuovo ufficio postale ma si sono dimenticate le cassette per imbucare!

L'altra questione più grossa è quella della strada statale che collega Ravenna con Rimini: 50 chilometri di percorso affollatissimo in tutti i mesi estivi che è la stessa di mezzo secolo fa. Mentre quella che collega Cervia con Forlì ha dei tratti in cui non è più larga di 4 metri e mezzo.

Non ti sembra, cara Unità, che sarebbe ora che il governo provvedesse? L'industria turistica non può essere considerata solo una greppia in cui si prende e non si versa mai niente.

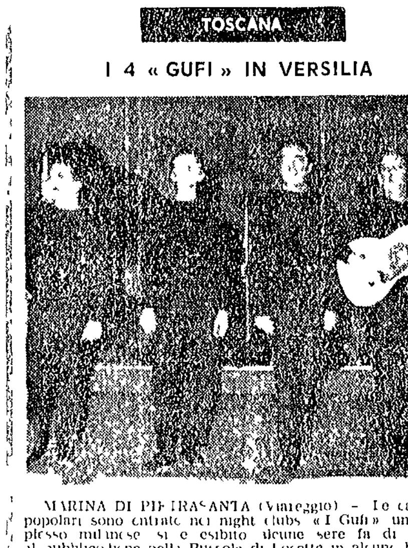
s. m.



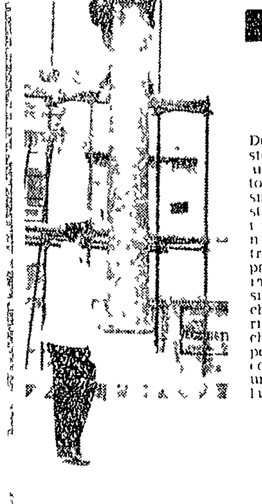
Dove andare cosa vedere

TOSCANA

I 4 «GUFI» IN VERSILIA



MARINA DI PIETRASANTA (Viareggio) — Le canzoni popolari sono entrate nei night clubs: «I Gufi» un complesso milanese si è esibito alcune sere fa di fronte al pubblico bene della Bussola di Focette in alcune ballate popolari lombarde tra le quali «El me gatt» di Ivan Della Mea, «El era tardi» di Enzo Jannacci, «El ridicul matrimoni», «Piazza Fratelli Bandiera» ed altre diventate ormai famose. La novità è piaciuta e «I Gufi» si fermeranno per tutto il mese di luglio in Versilia. *Nella foto* «I Gufi»: Lino Patruno di 27 anni il musico, Gianni Magni di 25 il mimo, Roberto Brivio di 26 il cantamacabro; e Nanni Svampa di 26 il cantastorie.



ROMAGNA

SON TORNATE AL LORO POSTO

CESENATICO, luglio — Due antiche colonne poste dai veneziani nel 1305 ai lati del ponte del pittoresco porto canale quale simbolo della loro conquista di Cesenatico sono tornate ai loro posti d'origine. Le due colonne di pietra carsica erano andate parzialmente distrutte durante l'ultima guerra e il sindaco di Cesenatico ha chiesto aiuto a Venezia per rintracciare un capitello che risalga a quell'epoca per completare una delle colonne. NELLA FOTO: una delle colonne posta ai lati del ponte.

CESENATICO BOTTEGA D'ARTE E GARE DI GO-KARTS

Anche Cesenatico ha aperto la sua «Bottega d'arte» sul lungomare Carducci. Gli appassionati del l'antico fra i quali moltissimi sono i turisti esteri hanno invaso la bottega alla ricerca del «pezzo» raro: tappeti ungheresi, quadri d'autore, lampadari del '700, ceramiche ed armi antiche. L'ingresso è libero, i prezzi da amatori.

Sempre a Cesenatico, tutti i venerdì, — mattino, pomeriggio e sera — sono in programma nella modernissima pista per Go-karts (adiacente il campo sportivo) competizioni fra villeggianti con molti premi in palio. La pista di Cesenatico ha una larghezza di 5 metri ed è lunga circa 1.700 metri.